

Civica
DIAMOCI UNA MANO



Civica per i Cittadini

e le Organizzazioni



**Hai bisogno di aiuto?
Vuoi dare una mano a qualcuno?
Vieni a scoprire di più sul
social network del volontariato
www.progettocivica.it**



Progetto a cura di: Lavoriamo Insieme Onlus (capofila) – Agesci Regione Puglia
Abusuan – Istituto Salesiano Redentore – SAID Coop.Soc. – Small
www.progettocivica.it – info@progettocivica.it

Fondazione CON IL SUD
Via del Corso, 267
00187 Roma

Ricezione della Newsletter

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo.

Sono oltre 1000 le iniziative finanziate, 5 le fondazioni di comunità sostenute in questi undici anni dalla Fondazione CON IL SUD, migliaia le organizzazioni coinvolte nelle regioni meridionali.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

La newsletter può essere richiesta gratuitamente sul sito
www.fondazioneconilsud.it

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy in base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconilsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE

www.fondazioneconilsud.it

Stampato su carta ecologica FSC, proveniente da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative scolpiche esistenti.
Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono solo ed esclusivamente a base vegetale, provenienti dalla lavorazione di oli alimentari.

aprile-giugno_18

Newsletter trimestrale della FONDAZIONE CON IL SUD

ESPERIENZE CON IL SUD



SPECIALE POVERTÀ ABITATIVA

Benvenuti a casa!

NOVITÀ BANDI

Infanzia, ambiente, cultura, cinema

VOLONTARI VAGABONDI

Il domiciliare sperimentato in Calabria

App CON IL SUD

...e bilanci navigabili

BENVENUTI A CASA!

Percorsi di contrasto alla povertà abitativa al Sud

In Italia, 5 milioni di persone si trovano in situazione di povertà assoluta. Quattro famiglie su cento nel 2017 hanno vissuto senza alcun reddito da lavoro. Di queste, il 56% risiede nel Sud Italia.

Povertà abitativa e povertà economica sono profondamente connesse. La disponibilità di una casa dignitosa rappresenta uno dei pilastri su cui costruire la qualità della vita dell'individuo e la sua inclusione nella società.

In questo contesto e per queste ragioni, la Fondazione promuove "Benvenuti a casa", iniziativa sperimentale di housing sociale per contrastare la povertà abitativa, mettendo a disposizione 4 milioni di euro.

Sul tema, inoltre, segnaliamo l'approfondimento appena pubblicato sul nostro periodico online www.conmagazine.it nel quale condividiamo idee, esperienze e punti di vista di esperti, osservatori e operatori.

Benvenuti a casa! La Fondazione CON IL SUD promuove un'iniziativa sperimentale per contrastare la povertà abitativa nelle regioni meridionali. L'iniziativa Housing Sociale è rivolta alle organizzazioni del Terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia con l'obiettivo di sostenere progetti "esemplari" che puntino a diminuire il disagio abitativo sul territorio: interventi fino a 600 mila euro di contributo e della durata di 36-48 mesi capaci di sviluppare soluzioni abitative temporanee, attivando meccanismi in grado di consentire ai beneficiari di mantenere nel tempo una propria autonomia.

L'iniziativa è pubblicata su fondazioneconilsud.it, scade il 13 luglio 2018 e mette complessivamente a disposizione 4 milioni di euro.

"Abbiamo voluto utilizzare l'espressione 'Benvenuti a casa' proprio perché quest'ultima rappresenta l'inizio di un percorso di uscita da drammatiche condizioni di povertà e di esclusione sociale - sottolinea Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione CON IL SUD. La casa dovrebbe essere una sicurezza per tutti, ma sappiamo che purtroppo non è così per molti. L'approccio che proponiamo - continua Borgomeo - è appunto quello di un percorso di solidarietà che aiuti le persone e le famiglie che vivono situazioni di disagio sociale a riacquistare fiducia e autonomia di reddito, in una logica di comunità, coinvolgendo non solo la sfera abitativa ma anche quella economica, sociale, urbana e di riqualificazione del territorio".

Dipinto realizzato da Debora Accolla



Esperienze Con il Sud
Newsletter trimestrale della Fondazione CON IL SUD

Anno V n.2 / aprile-giugno 2018
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 64/2012 del 15 marzo 2012

Direttore responsabile
Fabrizio Minnella

Redazione
Via del Corso, 267 - 00187 Roma
tel. 06.6879721
comunicazione@fondazioneconilsud.it

Progetto grafico
Gabriele Perrino_archindes.com

Stampa
Arti Grafiche Picene srl
via dei Verbaschi 20 - Roma

Dinamiche di liberazione L'housing sociale avviato a Messina

Messina è una città di 237.357 abitanti, caratterizzata da estrema sperequazione nella distribuzione della ricchezza e da una forte iniquità spaziale. Nel centro cittadino la ricchezza media pro-capite è 4 volte quella della periferia nord e 6 volte quella delle periferie sud, caratterizzate altresì da forte degrado urbano, sociale, culturale e da strutturale disagio abitativo. Messina è, infatti, tra le città dell'Unione europea con la più alta emergenza abitativa (oltre 1.000 famiglie vivono nelle baracche). La "questione casa", rimasta irrisolta dal terremoto del 1908, oltre a condizionare le politiche di edilizia pubblica e lo sviluppo urbanistico della città, ha inciso sulla coesione e sulla qualità del capitale sociale dando vita a enclaves di degrado, a vere e proprie città parallele. D'altra parte, accanto a questo profondo degrado abitativo, che diviene anche sociale e urbano, Messina è una delle province più verdi d'Italia. È un'area metropolitana che sperimenta da decenni bassa qualità della vita e degrado multidimensionale, ma di contro vive immersa in un paesaggio potente e unico, lo Stretto di Messina. Le profonde disegualianze che caratterizzano questi territori, le fragilità sociali, i processi di esclusione individuali e collettivi, le storie di oppressione ed i bisogni insoddisfatti di relazioni e di felicità reclamano nuovi paradigmi economico-sociali e nuovi approcci ai processi di trasformazione urbana. In quest'ottica, il progetto Capacity mira a promuovere innovazione sociale nel territorio Messinese, attraverso un intervento che nasce da uno sguardo nuovo capace di cambiare verso e direzione al quasi centenario processo, mai compiuto, di risanamento urbano della città.

Il progetto intende promuovere in modo interdipendente: la creazione di sistemi urbani e socio economici di qualità capaci di generare alternative sui funzionamenti umani legati all'abitare, al reddito/lavoro, alla socialità e alla conoscenza; progetti personalizzati e comunitari orientati a facilitare la possibilità che persone in situazione di forte privazione materiale e culturale possano cogliere e valorizzare le nuove opportunità per ripensare e ricostruire la propria vita e quella delle proprie famiglie, trasformando così le alternative esterne in libertà personali e quindi trasformando la propria sfera dell'immaginario, della costruzione dei desideri, delle aspettative e della percezione della città e dei contesti.

Le politiche messe in campo da Capacity hanno, in definitiva, avviato processi di liberazione importanti, forse irreversibili. Il progetto Capacity sta riuscendo ad essere una fluttuazione generativa capace di far divergere il corso della storia, del pensiero e, conseguentemente, delle comunità locali dentro cui opera. Il progetto Capacity sta riuscendo a modificare, in tempi relativamente brevi, visioni, quadri teorici e perfino trend economico-sociali.

Di Gaetano Giunta, segretario generale Fondazione di Comunità di Messina

L'intervento completo è disponibile su conmagazine.it

In copertina

Foto di Massimo Frasson, Tropea
contest #funtutoromaivisto

Bando Ambiente 2018

Si è conclusa la quarta edizione del Bando Ambiente, che ha rivolto alle organizzazioni del Terzo settore del Sud Italia l'invito a presentare progetti esemplari per la prevenzione e riduzione dei rischi ambientali all'interno dei Parchi e delle Aree naturali protette meridionali. Sono 71 le proposte ricevute, 76 le aree interessate dagli interventi e 70 i soggetti partecipanti. Inizia ora la fase di selezione attraverso la quale saranno individuate le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio.

A disposizione 5 milioni di euro.

Bilanci della Fondazione CON IL SUD e di Con i Bambini

Sono stati presentati i bilanci di missione di Fondazione CON IL SUD e Con i Bambini, con i risultati e soprattutto una visione del Paese che, al di là dei dati quantitativi, è orientata a rafforzare percorsi di coesione sociale, valorizzando esperienze e reti di buone pratiche. Due bilanci e due differenti metafore per comunicarli, ma stesso messaggio: la necessità di fare squadra come cifra di un cambiamento possibile, come modello di intervento nel contrastare il fenomeno della povertà educativa minorile in un caso e favorire lo sviluppo del nostro Sud nell'altro. Entrambi i bilanci sono navigabili su bilanciodimissione.it

Bando Nuove Generazioni

Sono 83 i progetti, approvati tra i 432 che hanno partecipato al Bando Nuove Generazioni rivolto a bambini e ragazzi di età compresa tra 5-14 anni; di questi 68 sono regionali e 15 multiregionali e hanno coinvolto circa 7.500 partner tra organizzazioni del Terzo settore, istituti scolastici, enti pubblici. Le proposte, arrivate da tutte le regioni, saranno sostenute tramite il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e riceveranno un contributo complessivo di circa 66 milioni di euro. L'impresa sociale Con i Bambini è interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

conibambini.org

Social Film Fund Con il Sud

Proseguono le attività di valutazione delle proposte pervenute in risposta al Social Film Fund Con il Sud. Vista la natura sperimentale dell'iniziativa, promossa da Fondazione Apulia Film Commission e Fondazione CON IL SUD, e la grande partecipazione (circa 350 organizzazioni, tra società di produzioni e Terzo settore), gli esiti del Bando saranno pubblicati entro la prima settimana del mese di agosto 2018. La Commissione di valutazione è composta da Gennaro Nunziante, regista e sceneggiatore (presidente), Dario Formisano, produttore cinematografico, Elisabetta Soglio, giornalista e scrittrice, Luigi De Luca, coordinatore Poli Biblio-Museale Regione Puglia, Fabrizio Minnella, responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne della Fondazione CON IL SUD.

Bando Never Alone

"Verso l'autonomia di vita dei minori e giovani stranieri che arrivano in Italia soli" è la seconda iniziativa avviata nell'ambito di "Never Alone" per promuovere interventi di accompagnamento all'autonomia lavorativa e di vita di ragazze e ragazzi di età compresa tra i 15 e i 21 anni arrivati in Italia come minori stranieri non accompagnati. Il Bando, promosso da un gruppo di Fondazioni tra cui la Fondazione CON IL SUD, scade il 7 settembre.

minoristranieri-neveralone.it

App CON IL SUD!

È disponibile su Play Store e App Store "CON IL SUD", l'app ufficiale della Fondazione per accedere a contenuti, anticipazioni e servizi offerti dalla Fondazione attraverso un unico strumento. Attraverso l'app è possibile consultare e partecipare ai bandi e ai contest promossi dalla Fondazione CON IL SUD e dall'impresa sociale Con i Bambini, al network Esperienzeconilsud e alla piattaforma Châiros per proporre i progetti. Gli utenti riceveranno, inoltre, anticipazioni su iniziative e storie dai territori. Scopri di più, scarica l'app e resta connesso con il Sud!

La comunità al servizio delle famiglie

Nel 2011, la Fondazione CON IL SUD ha sostenuto il progetto S.I.S.A.F., attraverso un bando per il sostegno a iniziative speciali e innovative. È nato un centro di welfare comunitario, che offre servizi per le famiglie e che fa della famiglia stessa e delle sue risorse il principale strumento di azione. Nel tempo il servizio è cambiato, diventando un luogo aperto e partecipativo, che coinvolge la comunità. E lo straordinario diventa ordinario.

Salerno. Secondo alcuni studi, la famiglia oggi è messa continuamente alla prova da una serie di difficoltà materiali e di vita che, non trovando sostegno a livello istituzionale e politico, esasperano i rapporti tra i suoi componenti. Esperienze come la perdita del lavoro, il precipitare in uno stato di povertà incidono sulla salute psicofisica del singolo, favorendo disturbi di vario tipo, che coinvolgono l'intero sistema famiglia.

In Campania le ripercussioni di tale situazione sono molto preoccupanti perché la regione è cresciuta sistematicamente meno del resto del Paese, collocandosi stabilmente all'ultimo posto della graduatoria nazionale. Così se da un lato, i flussi di risorse disponibili per soddisfare la domanda di servizi appaiono sempre più inadeguati e precari, dall'altro le famiglie sono alla continua ricerca di opportunità utili ad abbassare i costi e/o agevolare l'ottenimento delle prestazioni.

Per far fronte a questa situazione, nel 2011 è nato il centro S.I.S.A.F. da un progetto sperimentale sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD e gestito dal Consorzio La Rada come ente capofila.

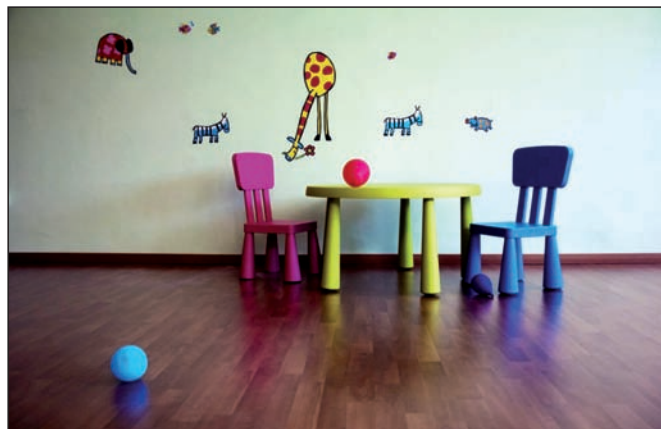
Il centro oggi è un luogo capace di intercettare, accogliere ed orientare i bisogni complessi delle famiglie in un'ottica multidisciplinare ed olistica, un luogo di promozione del ben-essere. L'obiettivo è dare risposte per lo sviluppo e la promozione del bene comune, investendo in modo concreto sulle generazioni in crescita e sul sistema famiglia come agenti attivi di welfare, rinviando le relazioni con i territori, i luoghi, i soggetti.

Sostegno alle persone e alla famiglia, medicina specialistica e promozione del benessere sono le tre principali aree di intervento, che si sviluppano attraverso la predisposizione di piani personalizzati di sostegno, diagnosi, accompagnamento e presa in carico, organizzazione di gruppi di incontro, scambio e approfondimento tra le famiglie coinvolte, supporto psicologico, socio-pedagogico e giuridico-familiare alle famiglie con fragilità sociali o relazionali, l'offerta di interventi di medicina preventiva e specialistica a tariffe calmierate.

Nel tempo, il servizio è cambiato: intercettando e coinvolgendo alcune associazioni del territorio è diventato un Centro di Welfare Comunitario. Il SISAF ha iniziato ad immaginarsi come luogo aperto e partecipativo che, oltre ad offrire risposte di sostegno e di cura alla persona e/o alla famiglia che attraversa un momento di fragilità, è diventato una rete di servizi costituita innanzitutto dalle risorse e dalle potenzialità della comunità che si fa responsabile di sé stessa e che cura sé stessa all'interno di percorsi partecipativi definiti.

Il lavoro del centro si basa sulle risorse di cui le famiglie dispongono per ripensarle come luogo creativo e di stimolo, fonte di energie per i suoi componenti e per la comunità. Ciascuna famiglia mette le proprie risorse a disposizione delle altre, creando un circuito virtuoso di rafforzamento reciproco.

Da questo progetto, inoltre, nel 2013 è nata la società cooperativa sociale SISAF Salerno, una impresa sociale tutta al femminile.



Futuro Exmè

Un ex mercato ed ex luogo di spaccio nella periferia di Cagliari rivive grazie al progetto "Futuro Exmè", promosso dalla Fondazione Domus De Luna e sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD, offrendo un futuro migliore a centinaia di ragazzi.

Cagliari. Le vie del quartiere di Santa Teresa a Pirri, nella periferia di Cagliari, sono strette e silenziose. Grandi palazzi di cemento dell'edilizia popolare si intervallano a piccole case in cui vivono insieme generazioni di famiglie. Al centro di questo labirinto di strade appare una grande struttura: luminosa, colorata e animata da voci di bambini che giocano, musica di band di ragazzi che provano gli accordi della loro nuova canzone, balli caratteristici sardi, senegalesi e di ogni parte del mondo.

Quando per la prima volta siamo entrati in questo edificio, quasi 10 anni fa, non rimanevano che i muri sporchi e rotti di quello che prima era stato il Mercato Rionale, poi la sede di spaccio e traffici illeciti.

Abbiamo deciso di ridare vita a questo posto dimenticato, come dimenticati erano i ragazzi e le famiglie che vivevano nella zona. Il suo nome, ExMè, significa proprio questo: il luogo dell'ex-mercato ma anche il posto da dove si rinizia, dove si saluta l'ex-me, quello di una vita passata a cui dire addio, per ripartire e riappropriarsi della costruzione del proprio futuro.

Nel centro aggregativo Exmè, ad un anno dall'avvio del progetto "Futuro Exmè", abbiamo accolto oltre 700 ragazzi: chi ama la musica e frequenta corsi di canto, batteria, rap, chi ama esprimere sé stesso attraverso la danza o lo sport, chi ha bisogno di un aiuto per svolgere i compiti scolastici, chi semplicemente di entrare in un luogo accogliente, sicuro, dove può raccontare di sé e conoscere nuovi amici. Amici del quartiere o che arrivano da lontano, come i writer nazionali e internazionali che ogni anno si sfidano in un Art Festival che fa rivivere spazi urbani lasciati nell'incuria e riveste di nuovo i muri dell'Exmè, trasformandolo in una galleria d'arte unica al mondo.

Amici pronti a offrire un aiuto concreto a chi ha necessità materiali, come vestiti, giochi, passeggini donati e scambiati nel punto di raccolta che chiamiamo la "Non Bottega" di Nonna Tina, abitante storica del quartiere che nel cortile dell'Exmè organizza il ritiro e la distribuzione di vestiario e attrezzature per chi più ne ha bisogno.

Lo spazio è grande, i progetti e la voglia di fare pure. Se l'estate è la stagione delle vacanze, per noi è il periodo in cui le nostre porte si spalancano ancora di più: le scuole chiudono e i bambini e i ragazzi dell'intero quartiere arrivano nel nostro Campus Estivo con piscine gonfiabili, giochi, sostegno allo studio. È aperto a tutti e tutto gratis, come piace a noi. L'anno scorso abbiamo accolto oltre 80 bambini e ragazzi, quest'anno gli iscritti sono già più di 100: sono tanti, ma ce la faremo, anche con l'aiuto dei ragazzi del progetto alternanza scuola-lavoro, con cui costruiamo azioni di peer education, di aiuto reciproco tra ragazzi della stessa età che parlano lo stesso linguaggio e affrontano lo stesso momento di crescita.

Ci dicono che l'Exmè sembra un'oasi che dà vita al quartiere; a noi piace invece pensarlo come il punto di raccolta della vitalità e voglia di fare che attendono di emergere, della determinazione e della spinta al riscatto che leggiamo sui volti dei nostri ragazzi, del futuro da scrivere, con entusiasmo ma anche qualche difficoltà, insieme.

Alessia Gilardo, Responsabile Comunicazione della Fondazione Domus De Luna

esperienzeconilsud.it/futuroexme

Una sartoria sociale per dare un taglio alla mafia

Nel locale appartenuto al boss mafioso Antonio Buscemi, la Cooperativa Sociale Al Revés ha dato vita a una sartoria sociale per "ricucire" il territorio attraverso la crescita umana, sociale e professionale di soggetti svantaggiati, rimettendo l'ambiente al centro del rapporto uomo-lavoro.

Palermo. Lo scorso 14 novembre il Comune di Palermo consegna alla Sartoria Sociale un locale in Via Casella 22, appartenuto al boss mafioso Antonino Buscemi. Con il taglio del nastro della nuova sede prende forma il progetto Sartoria sociale: ricucire il territorio, il programma di azioni volto alla crescita umana, sociale e professionale di soggetti svantaggiati, nonché alla messa in pratica di un approccio ecologico e sistemico nella gestione del rapporto uomo-lavoro-ambiente.

Sartoria Sociale è una piccola impresa multidimensionale della Cooperativa Al Revés, che dal 2012 riunisce professionisti del cucito, operatori sociali e persone in difficoltà di varie etnie, tutte impegnate nel recycling e upcycling tessile, secondo i principi etici del critical fashion e dell'economia circolare. Una realtà complessa che richiede una gestione articolata e integrata: non è soltanto un laboratorio di educazione ma anche un social shop e un luogo di produzione all'autoimprenditorialità, dove i cosiddetti losers (persone senza speranza di vita) possono coltivare talenti e relazioni in una piattaforma reale di scambio e condivisione.

In Sartoria Sociale gli scarti tessili diventano risorse e gli incontri si trasformano in relazioni. L'obiettivo del progetto, sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD, è quello di esplorare tutte le potenzialità imprenditoriali, tessendo relazioni di valore, trovando nuovi partner commerciali, creando opportunità di lavoro, aggregando professionalità e gruppi di interesse e incoraggiando il coinvolgimento della comunità attorno allo stile di vita equo e solidale.

Avviare e mettere a sistema, insomma, un modo più inclusivo e innovativo di fare impresa, in una Sicilia ancora poco abituata a fare rete, che tuttavia ricerca modelli alternativi di lotta alla frammentazione e alla precarietà del lavoro. Abbiamo così attivato nuove partnership con enti, scuole, case di cura e associazioni, per un'azione più capillare e profonda sul territorio, agganciando importanti realtà come AddioPizzo, Libera, il Consorzio ARCA, la Fondazione Progetto Legalità Onlus, l'Accademia di Belle Arti di Palermo e altre realtà istituzionali. Ci siamo avviati verso la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica, con l'uso della stampa 3D e l'ingresso in TCBL Textile & Clothing Business Labs, il network europeo delle imprese tessili interessate a sperimentare nuovi modi di produrre e lavorare insieme. Inoltre, la Sartoria ha vinto il primo bando promosso da WORTH per testare, in partnership con l'atelier parigino Coco et Rico, una nuova configurazione spaziale delle postazioni di lavoro, nell'ottica di ampliare lo spettro creativo dei processi produttivi e renderli più sostenibili per l'uomo e per l'ambiente. "Ricucire il territorio" è un'avventura ambiziosa. Ma siamo convinti che chi fa impresa sociale sia tenuto, quasi per etica professionale, ad aprirsi con fiducia e coraggio al futuro, e a lasciarsi contaminare dalla vocazione innata dell'umanità al superamento dell'esistente.

Rossella Failla, Responsabile Comunicazione e Marketing della Sartoria Sociale

esperienzeconilsud.it/sartoriasociale



Volontari vagabondi

Per le persone con disabilità o che vivono in condizioni di disagio è un'insolita opportunità di trovare sostegno e risposte sul proprio territorio; per un'associazione piccola come AVONID Onlus è un sogno che diventa realtà. Un programma di volontariato, che offre screening gratuiti e consulenze a domicilio alle fasce più deboli della popolazione perché nessuno si senta escluso. Oltre 600 le persone informate e 70 i cittadini volontari.

Reggio Calabria. Le piccole strade si riempiono di gente, luoghi lontani dal centro frenetico del mondo multimediale, il tempo lento e lo scorrere dei giorni diventa una consuetudine della normalità del risveglio. L'azione di prossimità è l'evoluzione della solidarietà di Volontari Vagabondi, un viaggio iniziato da oltre 15 mesi nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, con una rete di 14 comuni uniti dall'azione dell'emersione dei bisogni. L'attività "on the road" include screening oculistici con un camper medico attrezzato, fornito da ANPVI Coordinamento Regionale per la Calabria e consulenze professionali a domicilio a disabili e disagiati, con un coinvolgimento di varie fasce di popolazione, con particolare attenzione alla prevenzione oculistica scolastica e al monitoraggio di problematiche visive per soggetti affetti da determinate patologie. Il progetto, sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD, nasce con l'esigenza di creare una nuova dimensione del volontariato, fatta di solidarietà a domicilio con avvocati, medici, psicologi, commercialisti, assistenti sociali, infermieri, tecnici e assistenti alla mobilità. Monica Moscia, la responsabile progettista, confida in un "sogno" che diventa realtà per una piccola associazione come AVONID ONLUS - Associazione Volontari non Vedenti Ipovalidi e Disabili della Provincia di Reggio Calabria, diretta dal presidente Aldo Paolo Franco e capofila del progetto realizzato in partenariato con Nautilius Coop Soc. Cardeto, ANPVI RC, ASI e Pro Loco Comune di Roghudi.

L'ambiziosa "utopia" di unire territori socialmente ed economicamente diversi nella Città Metropolitana di Reggio Calabria si traduce in obiettivi raggiunti, che a volte sono proporzionali al rapporto di empatia tra amministrazioni locali e cittadini. Il collegamento tra beneficiari e volontari avviene con diversi canali: contatto diretto, telefono, social e la piattaforma www.volontarivagabondi.it, strumento di monitoraggio delle azioni svolte sul territorio. Questi i numeri: oltre 600 persone informate con l'azione di animazione territoriale, 70 cittadini volontari, 248 beneficiari diretti raggiunti dalle squadre di volontari a domicilio, per un totale di 645 consulenze realizzate, con una "presa in carico" di alcuni soggetti, dimostrando empatia e fiducia tra volontario e beneficiario. Con la campagna di screening visivo itinerante 1509 utenti visitati, 244 utenti con le specifiche campagne di screening oculistico, per un totale di 2.001 beneficiari. La rete sul territorio ad oggi è composta da 21 comuni, 6 istituti scolastici, 10 enti/associazioni territoriali e nazionali. "Volontari Vagabondi" è una lunga storia da scrivere, basta una canzone "Ain't No Mountain High Enough" di Marvin Gaye e Tammi Terrell, che risuona nella mente nella notte e ispira l'headline progettuale e diventa la colonna sonora del progetto: "Non esistono montagne insormontabili, ma condivisioni possibili".

Fulvio D'Ascola, Responsabile della Comunicazione del progetto

esperienzeconilsud.it/volontarivagabondi



Custodire la famiglia

Entroterra della Sardegna, una regione straordinaria e difficile. Nei decenni passati, alla chiusura delle miniere ha fatto seguito quella delle fabbriche e oggi i livelli di povertà sono altissimi. Tanti ragazzi emigrano, mentre chi resta si trova a fare i conti con un contesto di grande povertà. Ne abbiamo parlato con Don Angelo Pittau, promotore del progetto "Custodire la Famiglia" cofinanziato da Fondazione CON IL SUD.

Sardegna. Il progetto è consistito nella ristrutturazione di quattro immobili ecclesiastici inutilizzati destinati alle esigenze abitative temporanee di fasce deboli della popolazione locale, per un totale di circa 30 persone.

"Questo progetto nasce dalla volontà di andare incontro a coloro che versano in condizioni di estrema povertà: persone costrette a vivere in casolari di campagna senza luce né altri servizi; padri separati che hanno lasciato la casa alla moglie e ai figli e si vedono costretti a vivere in macchina; tossicodipendenti che alla fine di un percorso terapeutico non sanno dove andare, famiglie separate. Per loro, grazie al sostegno della Caritas nazionale e della Fondazione CON IL SUD, abbiamo avviato il progetto "Custodire la famiglia", ci racconta don Angelo Pittau.

"Superati alcuni ostacoli iniziali - legati principalmente ad alcuni vincoli legislativi per la ristrutturazione degli edifici in centro - abbiamo sistemato gli immobili e li abbiamo affidati alle persone in difficoltà. Cerchiamo di aiutare queste famiglie fornendo loro viveri, pagando le bollette, regalando giocattoli e provvedendo alle spese scolastiche di bambini e ragazzi. Offrire una casa ed un pasto, tuttavia, non basta".

"Il nostro obiettivo - ci spiega don Pittau - è quello di abbandonare gradualmente un approccio assistenzialistico e accompagnare queste persone in un percorso verso l'autonomia, per ridar loro dignità e fiducia".

Oltre all'accoglienza, il progetto prevede infatti, attraverso il supporto delle associazioni e cooperative del territorio, il reinserimento lavorativo delle persone in difficoltà, tramite azioni di supporto psicologico e laboratori di cucito, cucina, falegnameria e agricoltura/allevamento.

"Vogliamo offrire insomma una soluzione abitativa ma anche un'opportunità di riscatto - prosegue Don Angelo Pittau - Bisogna lavorare sulle persone e sulla cultura. Qui vivono ragazzi di trent'anni che non hanno la terza media. Ci sono situazioni drammatiche ed è necessario e urgente portare giustizia in questo territorio".

L'intervista completa è disponibile su conmagazine.it

Foto da pixabay.com, di Psaudia



